Lunedì 16 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 142.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 14 giugno.

Anche in questa settimana la Camera si occupò principalmente de' bilanci; ma potè pur condurre in porto qualche *Leggina*, e fu possibile ciò, tenendo essa due sedute. Nelle antimeridiane pochi i presenti, *rari nantes in gurgite vasto*; nelle pomeridiane qualche diecina di più, però non tanti da confortare gli Oratori a foga di eloquenza.

Il bilancio dei Lavori pubblici, come accade ogni anno, occasionò discussione larga; ed a questo accennai nella precedente mia lettera. Sugli articoli si andò a rilento, per la frequenza degli interrompitori con osservazioni e raccomandazioni al Ministro. Fra queste osservazioni, debbo menzionarvi una vera requisitoria che si pronunciò da parecchi Deputati contro l'Amministrazione delle Ferrovie. L'on. Solimbergo ripetè anch'egli, con parola calorosa e spero efficace, le sue raccomandazioni per la tettoia alla Stazione di Udine, e rincarì la dose delle lagnanze contro il cattivo servizio ferroviario. Ed il povero Ministro Finali, attaccato da ogni parte, si difese alla meglio e si effuse in promesse. Delle quali davvero non so come potrà sdebitarsi, perchè le Società assuntrici delle Ferrovie sono un osso duro. Intanto Sua Eccellenza ebbe approvato il bilancio nella tornata di jeri, e trattasi di più di 195 milioni!, da centosettantadue palline bianche contro sole ventisei palline nere. Da queste cifre riconoscerete anche voi una dolorosa verità; ed è che nella Camera italiana, quando non s'agiti la passione politica, l'intervento degli Onorevoli è scarso; e tanto, che a stento si potè jeri rendere legale la votazione a scrutinio segreto.

Più fortunato di Sua Eccellenza Finali fu Sua Eccellenza Zanardelli. Non discussione generale, non espressione di desiderii. Si andò spicci per guadagnare il tempo perduto col bilancio dei Lavori pubblici. Poi è recente troppo la approvazione amplia data al Guardasigilli; ed è Zanardelli il solo Ministro che seppe incarnare le sue idee di riforma ed applicarle. Alludo alla Cassazione unica, alla riduzione del numero delle Preture. Ed a proposito, posso dirvi che per esse il lavoro di depuramento è compiuto; ma si ritarda a rendere pubblico il Decreto di riduzione, aspettando per ciò che la Camera sia chiusa, a scanso di inopportune ed inutili proteste. Allo scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia le palline nere furono soltanto ventiquattro.

Adesso siamo al bilancio della guerra, e nella seduta di ieri parecchi Deputati montarono le loro batterie contro Sua Eccellenza Bertolè-Viale ed il suo sotto-Segretario di Stato. E oggi si continuò, e si continuerà lunedì alla sfilata degli articoli. La più grossa batteria venne appuntata contro il Ministro da un Deputato che ha gravi risentimenti personali contro di lui, il Generale in pensione Mattei Rappresentante il I. Collegio di Venezia. Nella forma, il suo discorso fu temperato; ma insidioso nella sostanza. Il Ministro se ne risentì vivamente, e quasi quasi poteva succedere un episodio ad uso Imbriani; ma l'on. Biancheri seppe questa volta interrompere a tempo, ed il Ministro sentì che la dignità del posto esigeva si rimettesse subito in carreggiata. Tuttavolta deplorasi che su argomento, che concerne la difesa del Paese e insieme l'onore dell'Italia all'estero, esistano opinioni così diverse. Quanto alle economie per le spese dell'Esercito, credo che all'ultimo la Camera approverà unicamente le riduzioni di spesa ammesse già nel bilancio.

Su questo tema animatissima fu, infatti, anche oggi la discussione. E con competenza parlarono l'ex-Ministro Ricotti e l'on. Marselli; come, sospinti da risentimenti partigiani, l'on. D'Arco, ricomparso dopo il duello, ed il solito inevitabile e provocante Imbriani, riguardo il quale il Presidente Biancheri trovasi sempre in pericolo di perdere, per qualche impazienza, il suo prestigio. Anche oggi fu costretto a richiamarlo a rispettare gli usi ed il linguaggio che si addice al Parlamento; ma, già, con un uomo di quella tempra, egli è come parlare al muro.

Non vi discorro di quanto accade nel retro-scena. Solo vi annoto, che anche nei corridoj di Montecitorio e nelle sale di lettura c'è or minore animazione, ritenendosi dai più che non precipiteranno le cose. Persiste, però, la probabilità di elezioni generali entro l'anno.

Di novità, abbiamo adesso qui l'Ambasciata Marocchina. Ed è da rallegrarsi per essa, come indizio di rispetto verso l'Italia!

Anche il ritorno del Principe di Napoli deve richiamare gli Italiani a considerare con compiacenza la presente grandezza della Nazione, e la simpatia sentita per Re Umberto e pel giovane Erede della Corona non solo nelle Corti di potenti Re ed Imperatori, ma eziandio tra tutti i Popoli stranieri.

Atene, 14. Si ha da Candia: In seguito all'assassinio di un cristiano commesso ad un ufficiale turco i cittadini presero le armi e sconfissero le truppe turche ad Apocorona. Viva emozione a Candia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.

La visita degli ufficiali austriaci a Udine.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alla proroga della legge per l'affrancamento e la commutazione delle decime approvato ieri per alzata e seduta, e risulta approvato con voti 155 contro 27.

Miceli presenta la relazione sui provvedimenti contro la filosera nel 1889.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Imbriani lamenta che invece di elevare si faccia di tutto per abbassare il prestigio morale ed ideale dell'esercito.

Nell'esercito l'alto ideale del compimento della patria vien considerato come un delitto politico *(Rumori)*.

Vorrebbe che il ministro della guerra fosse un borghese perchè, cessando dall'essere ministro, non divenisse un subordinato di coloro cui ha comandato.

Vorrebbe aboliti i tribunali militari.

Deplora che sia stata abolita la guardia nazionale, la quale, nel 1849, a Casale respinse il nemico mentre le truppe regolari si fecero battere a Mortara ed a Novara. *(Esclamazioni, mormorio)*.

Si meraviglia poi che ad Udine sieno stati di questi giorni dai nostri ufficiali di cavalleria ospitati degli ufficiali austriaci, ravvisando in cotesto atto una provocazione alle popolazioni italiane: chiede le ragioni al ministro di questo fatto che deplora. *(Rumori)*.

Biancheri: Sono atti di cortesia che fanno onore all'esercito.

Imbriani: Ma così si perdono i sentimenti d'italianità *(più vivi rumori, interruzioni)*. Parla della difesa delle coste.

Dice, con Napoleone, tre essere gli arsenali naturali dell'Italia: Spezia, Taranto e Pola. Disgraziatamente Pola non è nostra.

Biancheri: Ella divaga, non tocchi argomenti storici.

Imbriani trova che l'arma dei carabinieri non raggiunge i suoi scopi, cioè la tutela dei diritti dei cittadini, la garanzia della libertà, la difesa dei deboli.

Biancheri severamente: E' il corpo più rispettabile.

Imbriani dice che il trasporto dei detenuti si fa in modo crudele, come lo fanno gli austriaci a Trieste. Ed è a questa gente che i nostri ufficiali fanno visita *(interruzioni, proteste)*.

Biancheri: Rispetti un corpo militare della nazione vicina ed alleata!

Imbriani è richiamato all'ordine.

Imbriani conclude deplorando lo spreco delle forze economiche del paese per favorire in modo eccessivo lo sviluppo dell'ordinamento militare.

Mel fa l'elogio dei giudici militari, della loro rettitudine ed imparzialità... Raccomanda al ministro di regolare la posizione dei disertori e renitenti alla leva da molti anni in America, affinchè possano ritornare in patria.

D'Arco fa una carica a fondo contro la politica di Crispi, il quale tende a concentrare tutti i poteri nelle sue mani.

Ricotti dimostra che il sistema territoriale potrebbesi accettare solo quando si mantenessero i distretti onde rendere indipendente la mobilitazione dai reggimenti.

Marselli combatte pure l'ordinamento territoriale per ragioni militari e morali. Nelle presenti condizioni politiche d'Europa non si possono cambiare le basi organiche del nostro esercito, imperocchè è vero che parlasi sempre e da tutti di pace, ma le preoccupazioni di guerra tuttavia persistono.

Il partito dell'ordine e quello del disordine.

La lettera che pubblichiamo qui sotto, togliendola dalla *Gazzetta dell'Emilia* — è stata diretta dal senatore Angelo Marescotti al prof. Enrico Panzacchi, presidente del Comitato liberale per le elezioni amministrative a Bologna.

Benchè la lettera esprima un'opinione personale, pure non sfuggirà ad alcuno l'importanza delle parole del Marescotti che è un vecchio patriota, un antico liberale superiore ad ogni sospetto.

Ecco pertanto la lettera:

Bologna, 8 giugno.

Caro Panzacchi,

Mi duole sommamente di avere dimenticato ieri la riunione del Comitato liberale; perchè avendo io moltissimo desiderio di esporre apertamente la mia opinione sopra i criterj da seguirsi nella scelta dei candidati amministrativi, devo ora con una lettera infastidire te, Presidente del Comitato.

I miei criterj sono questi. Non voglio più sentir parlare di vecchi partiti, chè io non sono un archeologo. Invece vedo le schiere degli elettori divise in due parti: cioè uomini desiderosi dell'ordine pubblico, ed uomini o desiderosi o inconsci del disordine pubblico. Noi siamo contro questi ultimi e dobbiamo esserlo a viso aperto e con animo risoluto, avendo oramai le prove del disordine immenso che essi sono capaci di produrre ora, e di preparare per l'avvenire, perchè lo stesso disordine fa perdere il cammino del civile progresso desiderato universalmente.

A noi dunque conviene raccogliere in ogni parte d'Italia e in ogni Collegio gli uomini d'ordine. Raccoglierli a mio parere anche nel campo di coloro che non disgiungono la religione dalla patria, perchè io penso che toccherà a noi fare quello che ancora non vuol fare il Vaticano, cioè nazionalizzare il clericato dove esso è disposto a sostenere l'ordine attuale. Io non credo che sia necessaria l'eloquenza del Jacini per comprendere che non dobbiamo respingere i cattolici liberali che vengono verso di noi.

Tale è la mia politica, perchè ho sempre guardata la politica per l'arte della opportunità. Io sono stato coi mazziniani, coi massoni e coi progressisti anche radicaleggianti quando essi lavoravano per la nazionalità: ora li ho abbandonati perchè lavorano per sè, cioè per avere cariche, impieghi e guadagni e per fare delle propotenze. E a me basta di vedere il tramestio cagionato da loro nelle Romagne.

Il partito liberale dell'ordine, questo partito che balena ai miei occhi, dovrà dare di piglio a tutte le armi che gli vengono alle mani, per combattere il partito del disordine: il quale intanto insegna a noi il coraggio delle alleanze e l'audacia del combattere.

Date di piglio a tutte le armi, ripeto: ma aggiungo: non pensate ai vecchi che come me stentano a masticare il pane colla crosta. Giovani, giovani; ma giovani consapevoli e fervorosi per l'ordine pubblico; perchè altrimenti questa grande nave costrutta dalle nostre mani, invece di avanzare come deve, farà naufragio.

Tuo

A. Marescotti.

Nell'oppressa Polonia.

Leopoli, 13. Nella cittadetta di Olesko è scoppiato un incendio. Dalle notizie fino ad ora pervenute risulta che sono già incenerite 40 case e che non mancano vittime umane.

Il celebre castello dell'eroe Sobiecki, ch'è proprietà della provincia, ed un grande chiostro rimasero illesi.

I giornali polacchi recano che a Lohojsk, città della Volinia, abitata in massima parte da israeliti, avvennero gravissimi eccessi.

Molti contadini che avevano bevuto acquavite più del bisogno, pagata dagli aizzatori, penetrarono a forza nei negozi, e nelle osterie degli israeliti, e distrussero tutto ciò che non era fortemente saldato. Gettarono poi sulla strada tutte le cose di valore appartenenti agli ebrei. In poche ore la città fu interamente devastata. Gli organi di pubblica sicurezza che cercarono di opporsi all'opera vandalica vennero scherniti e colpiti da sassi.

Molti poliziotti e molti israeliti sono feriti, alcuni gravemente.

—

Secondo i giornali polacchi si fanno a Varsavia dei grandi preparativi per ricevervi lo Czar.

Lo Czar si tratterrà a Varsavia tre giorni e vi riceverà le deputazioni della nobiltà, del clero, dei commercianti e dei contadini. Poscia si recherà alle manovre militari.

Combattimento dei nostri contro il figlio di Barambaras Kaffel e contro una banda di ladroni.

Scrivono da Massaua:

Nella notte dal 31 maggio al 1.o giugno, la colonna del maggiore Airaghi ebbe uno scontro colla banda di Ilma, forte di 800 fucili, che discendeva dalle alture di Sadakalay.

Il maggiore Cortesi con un battaglione passò il Mareb e con grande valore e slancio attaccò e disperse la banda di Ilma che ebbe quaranta uomini fuori di combattimento, ed il resto dovette internarsi nella montagna di Adubo. Molti ufficiali di Ilma rimasero prigionieri.

Le nostre truppe ebbero due morti e nove feriti. La colonna del maggiore Airachi presentemente sbarra tutti gli sbocchi dello Scire verso Baria e l'Hamasen.

—

Un'altra banda di ladroni composta di circa 200 uomini e comandata dai capi disertori di Debeb, faceva delle razzie nei dintorni di Agametta ed infestava l'Assaorda. Una compagnia d'indigeni del Gura comandata dal tenente Anghera la sorprese in marcia verso Adysady e dopo due ore di fuoco la caricò alla baionetta, uccise 40 uomini, fugando il resto, e raccolse molte armi abbandonate dai fuggiaschi sul terreno. Le nostre truppe ebbero due feriti gravemente ed altri pochi leggermente. Gli indigeni, abilmente condotti, corrisposero con valore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Timea, sempre immobile sul proprio letto e rassegnata, lo guardava calma e fidente.

Le si avvicinò, il capitano, la prese fra le braccia con delicatezza, come un ammalato, ed uscì, alto sollevandola perchè non si bagnasse le vesti.

— Ha tolto con sè il forzierino?

— Si — con un filo di voce rispose la giovane.

Non le rivolse altre domande, ma come si trovò fuori della cabina affrettò il passo in mezzo all'acqua sul ponte, scese con lei nella barchetta, e la fè sedere sopra la panchina.

Rapido il fato ultimo della Santa Barbara si maturava.

Già la prora tutta era sommersa; non vedevasi più che metà della nave sporgere dal fiume: l'albero maestro, l'argano per l'attiraglio, la poppa.

— Avanti! avanti! — comandò il capitano a' marinai; e la barchetta si mosse verso la sponda.

— Dove ha il forzierino? — chiese poscia Timar all'ammutolita donzella, quando si furono alquanto allontanati.

— Qui. — E Timea gli mostrò la scatoletta dove portava le frutta candite.

— Abi disgraziata! — non potè trattenersi dall'esclamare egli. — Ma questo non è il forzierino ch'ella doveva prendere!

In realtà, aveva Timea salvato la scatoletta dei dolci, destinati in dono alla nuova sorella — quella giovane presso cui stava per recarsi; e lo scrignetto, con quanto vi si conteneva, lasciato nella cabina che l'acque rapidamente ora finivano d'inghiottire.

— Indietro! verso la nave! — gridò il capitano al timoniere.

— Vi è qualche impazzito che voglia cacciarsi sott'acqua per cercarvi un miserabile scrigno? — borbottò Fabula indispettito.

— Indietro! Non osservazioni!... Comando io!...

La barchetta vogò indietro, abbordando l'affondato legno.

Timar non disse parola. Spiccò un salto a poppa della Santa Barbara e discese pei gradini sommersi nella cabina allagata.

Immota, co' grandi occhi neri lo guardava l'attonita Timea scomparire sotto le onde torbide, come a dirgli:

— Dunque, tu affronti per me la morte?

Raggiunse Timar sott'acqua il bordo della nave; però dovette prestare tutta la propria attenzione, perchè la nave giaceva piegata sull'un dei fianchi e precisamente su quello dove trovavasi la cabina di Timea; e fortemente tenersi alle assi della coperta, per non venire spazzato via dalle onde.

Eccolo sulla porta della cabina.

Fortunatamente, le irrompenti acque non l'avevan chiusa: troppo tempo avrebbe richiesto il doverla riaprire.

Tenebre fitte regnavano là dentro. I flotti sbattevano contro il soffitto.

Barcollando giunse Timar al tavolino. Lo scrigno non c'era. Che Timea l'avesse lasciato sul letto?

Ma il letto già era sollevato fino al soffitto. Timar lo dovette tirar giù, con forza. Lo scrigno non si trovava.

Che fosse scivolato in fondo al bastimento, nel rullio della nave sbandata? Le sue mani nol trovavano.

Finalmente, v'incespicò. Era caduto al suolo.

Si curvò, lo afferrò convulso, uscì brancicante com'era entrato.

Alla giovane, i secondi parevano secoli: e Timar li passava sott'acqua!... e vi era da un minuto... sessanta secondi... Anch'essa tratteneva il respiro, come ad esperimentare quanto a lungo si potesse tralasciar questa funzione vitale.

Ma poi, quando vide la testa di lui nuovamente sporgere, ella trasse un sospiro lungo, alleviatore; e fugace brillò sul pallido suo volto un sorriso, allorchè Timar le consegnava il salvato forzierino. — Non per amore dello scrigno, certamente, ella sorrise!...

— Ma, signor capitano! — sclamò il pilota, come lo vide in salvo sulla barchetta. — Tre volte ella potevo perir la signorina; tre volte!...

Timea domandò sotto voce a Timar come si traducessero in greco le parole *tre volte*.

Timar la soddisfece.

Lo guardò lungamente, la pallida fanciulla; e le sue labbra mormoravano con intensa gratitudine le parole:

— Tre volte!

Vogarono poi, con affannosa rapidità, gli sconfortati marinai verso la sponda, in direzione di Almasch.

Nel chiarore del crepuscolo vespertino splendeva il fiume come acciaio brunito. Solo un tetro punto offuscava lo specchio delle acque — grido di dolore verso il cielo — memento terribile all'umanità orgogliosa che tutto crede aver vinto: quel punto nero, era il carcame abbandonato della Santa Barbara!

FINE.

Il dio milione.

Domani imprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo: **Il dio milione**, seguito al: **Naufragio!**

Non diciamo parole per richiamare l'attenzione dei lettori su questo romanzo.

Basterà avvertire, **Il Dio milione** essere dell'autore medesimo, del quale traducemmo il: **Naufragio!**

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Domenica, 22 giugno, andranno alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Cividale, S. Pietro al Natisone ed Ampezzo. Così comincierà, per la nostra Provincia, il *periodo elettorale* dal 22 giugno al 27 luglio.

Tanti sono i Comuni friulani di ogni Mandamento, e taluno diviso in Sezioni, che non sarebbe stato possibile alla Corte di Appello ed al Prefetto di assegnare un periodo relativamente più breve. Difatti tutti sanno che, per la nuova Legge, ogni seggio elettorale deve essere presieduto da un Magistrato. Nè senza gravi inconvenienti per l'Amministrazione della giustizia, avrebbesi obbligato que' funzionari a disertare le loro sedi in massa per queste funzioni di ordine amministrativo.

Ripetiamo ai nostri Corrispondenti che stamperemo, sino da questa prima settimana, le loro relazioni sul *movimento*, nel caso che sia, e di cui sinora non ci siamo accorti. Perchè soltanto a Cividale parlavasi testè di elezioni, quantunque non ancora con proposte concrete.

—

Latisana, 14 giugno.

Domenica, 29 corrente, sono convocati gli elettori amministrativi di questo Man amento per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Comunali e per la nomina di due Consiglieri provinciali, in surrogazione del sorteggiato sig. Valentinis cav. dott. Federico e del rinunciante sig. Caratti.

Su tale argomento finora tutto è silenzio. Forse gli animi sono ancor stanchi dell'aspra lotta dello scorso anno; forse le occupazioni agricole e dei bachi li hanno spossati, o l'atmosfera fredda di questi giorni non ha permesso il riscaldo dei cervelli! Crediamo però che tutto questo avrà soltanto contribuito all'accennata apatia, la quale deve certamente trar origine da un naturale accordo degli elettori sui nomi da portarsi alle urne.

Ed invero su che cosa è necesario discutere e prepararsi? I Consiglieri Comunali scaduti dalla carica per determinazione della sorte, meritano sotto ogni riguardo di venir rieletti, imperocchè se sono vecchi amministratori, vuol dire che nelle elezioni generali del 1889 si meritarono un eloquente attestato d'approvazione del loro passato, che ora non si potrebbe smentire: se sono invece novizii, non sarebbe giustizia tagliar loro la via sulla quale li ha recentemente condotti la fiducia degli amministrati, anche se non avessero in breve lasso di tempo date luminose prove di capacità, la quale si acquista di sovente con una conveniente pratica.

La scelta poi dei due Consiglieri provinciali è ancor più facile. La rinuncia dell'egregio sig. Caratti e la nomina del Commendatore Milanese a membro della Giunta provinciale amministrativa (carica questa incompatibile con quella di Consigliere provinciale per l'articolo 11 Testo unico della Legge Comunale e provinciale) hanno tolta ogni questione e quindi: *rielezione del Cav. Valentinis dott. Federico e nomina dell'egregio Avv. Morossi Dott. Cesare di Latisana.* E su quest'ultimo è troppa ora che gli elettori rendano dovuto onore ai suoi molti titoli di benemerenza. L'avvocato Morossi, persona modesta, assennata e studiosissima, è proprio l'uomo teorico-pratico, specie nella partita amministrativa, in cui diede prove. Nobile di natali e di cuore, egli porge la mano amica al ricco ed al povero, è di sentimenti liberalissimi ed amante del progresso. Senza alcuna ostentazione, nè comiche declamazioni, l'avv. Morossi ha sempre contribuito al benessere del suo paese. La società operaja di Latisana che ha l'onore d'averlo nel suo seno può anch'essa attestarlo, perchè fu tra i suoi più caldi e principali istitutori ed ognora si presta con tutta la lena per la sua prosperità. Nelle pubbliche vicende non fu mai avaro di savi consigli. Gode speciale fiducia del Governo, imperocchè, nominato l'anno scorso a Consigliere Comunale con quasi il maggior numero di voti, venne subito eletto Sindaco di Latisana, alla cui onorifica carica ha creduto di tosto rinunciare per non offendere a danno del Comune certe *suscettibilità!..*

Al Consiglio provinciale l'avv. Morossi farebbe ottima figura ed onore al Mandamento, di cui indubbiamente sosterrebbe con valore gl'interessi.

Non trascurino perciò gli elettori di accorrere nel 29 corr. alle urne, in ischiera serrata, e di portare per la elezione dei Consiglieri provinciali i nomi degli egregi signori:

Morossi Avv. Cesare
Valentinis Cav. Avv. Federico.

Più splendida sarà la votazione, altrettanto più onore si farà agli eletti, che saranno così maggiormente impegnati a corrispondere nel miglior modo possibile alla fiducia solennemente loro addimostrata dagli elettori. (1)

Alcuni Elettori.

Notarelle.

Latisana, 15 giugno.

La conferenza su Dante che verrà tenuta qui in Teatro dal D.r Virgilio Tavani, avrà luogo alle 8 1|2 di *sera* e non già di mattina, come era detto venerdì nella nostra conferenza da Latisana.

— I funerali di quella povera disgraziata Sofia, riuscirono commoventissimi. La casa Biagini con delicato pensiero, volle rendere l'ultimo vale a quell'infelice creatura. Diverse corone assai ricche coprivano la bara; i domestici in livrea portavano le torce, e la salma era seguita da distinte signore del paese, vestite nel più profondo lutto. Molta gente mesta e pensierosa veniva dappresso, assieme agli addoloratissimi parenti e congiunti.

Abbiamo assistito ad una scena assai curiosa. L'amante della morta voleva, ad ogni costo, rivederla prima del seppelimento e toglierle anche l'anello che teneva al dito; e ciò per un falso pregiudizio invalso nei contadini, i quali credono che non facendo così, non potranno mai più sposarsi.

— Ieri l'altro si ebbe alle basse una leggera grandinata; il fenomeno curiosissimo si è che non lasciò traccia alcuna, mentre a poca distanza, in riva al mare vedevasi lungo tutta la spiaggia un grossissimo strato di chicchi delle più strane forme.

— Seguita quì animatissimo il mercato dei bozzoli, specialmente della razza nostrana; i prezzi aumentarono di molto, raggiunsero le 4.90 e 4.95 per le partite classiche. È un bel prezzo!

Abbiamo in paese nientemeno che N. 9 *pese*; cosa mai stata a Latisana! Si contano molti lagni a carico di una pesa la quale da parecchi giorni riceve galetta, promettendo sempre di stabilire il prezzo, senza mai definirlo. Vanno poi molto lodate le altre, per la loro esatezza e correnttezza. Il paese ha una animazione insolita.

— Avremo fra breve la campagna elettorale per la nomina dei Consiglieri Provinciali e Comunali; vi sarà vivissima lotta; vogliamo sperare che trionferanno quelli *senza coda.*

Marzorino.

Morsicato da un cane.

Nimis 15 Giugno).

Oggi verso le ore 10 ant. Tomada Cesare di Giacomo, di anni 6, di Nimis, nel mentre trovavasi nella propria corte, venne morsicato alla testa ed al dorso da un cane vagante d'ignota provenienza, che dette gravi sospetti d'idrofobia.

Il cane in parola, quantunque inseguito, non venne raggiunto; e prese la via dei boschi Tarcento — Sedilis.

(1) Pubblichiamo questa lettera, come ne pubblicheremo altre che ci facessero sapere qualche cosa sul *movimento elettorale*; ma non nascondiamo a chi ce la spedì, che da altre parti insieme al nome del avv. Valentinis se ne uniscono altri; per esempio l'on. Sindaco di Ronchis Conte de Asarta ed il dottor Virgilio Tavani. Taluni, poi, vorrebbero riproporre la rielezione del comm. Milanese.

Nota della Red.

Lode a tre bravi soldati.

Villa Santina, 15 giugno.

Onorevole Sig. Direttore,

Allorquanto vi è un pericolo da scongiurare, una vita da salvare, un'opera bella da compiere, i nostri soldati sono sempre i primi, sieno essi in servizio attivo, oppure anche in congedo. Così loro insegna *l'educazione* del patrio esercito.

Ed infatti il 13 corr. alle 4 pom. un povero carradore sarebbe miseramente perito, travolto con il suo carro e i suoi cavalli dalle veloci e torbide acque del Tagliamento, presso ad Enemonzo, se non fosse stato con non poca fatica e pericolo, tratto al salvo, col carro in pezzi, e i cavalli semi-annegati da tre coraggiosi che colà si trovavano; e sono Tessari Giovanni, ex soldato di fanteria, Pellizzari Antonio, sergente del 7.o Alpini, in congedo, e Lupieri Alessandro, sotto ufficiale in licenza di convalescenza del 29.o Artiglieria, tutti e tre di Preone.

Segnalo il fatto, nella certezza che l'abnegazione e il coraggio riceveranno il meritato premio da cui si compete.

Con tutta stima

Vittorio D.r Fiorioli Della Lena.

Squisita beneficenza.

Pordenone, 14 giugno.

La spettabile ditta Jenny, Barbieri e C., cogliendo occasione della chiusura dei conti annuali, mossa da spirito filantropico, infinitamente lodevole, con nobilissime lettere ha accompagnato lire 1000 al nostro Sindaco per l'erigendo ricovero *Umberto I*; lire 500 al Presidente della Congregazione di Carità per pubbliche beneficenze; altre lire 500 al Presidente degli Asili Infantili.

Oltre poi all'avere distribuito nell'accennata occasione gratificazione a tutti i capi e sottocapi operai, l'onor. Ditta ha pure stabilito delle grazie per le operaie maritande e pelle partorienti impiegate nei loro stabilimenti.

Come il signor B. vi ha già annunciato, l'egregia signora Bodmer ved. Wepfer ha nei giorni scorsi pagato i legati di lire 5000 alla Casa di Ricovero, lire 3000 alla Società Operaia, lire 2000 all'Asilo Infantile, assumendo, con squisito pensiero, a proprio carico le tasse ereditarie, bene interpretando la volontà del compianto suo Consorte.

Uno sfratto — il tempo - mercato bozzoli.

Pordenone, 15 giugno.

Il presidente delle cucine economiche con una lettera diede lo sfratto a tutti i consiglieri d'amministrazione. Il pubblico desidererebbe sapere il motivo di tale deliberazione.

Il tempo quì continua a fare il pazzo e giornalmente ci regola la pioggia.

Vi è un po' di movimento pel mercato bozzoli che si pagano da L. 4 a 4.50, poco se vogliamo per chi incontrò spese per la foglia. B.

Rizoctonia ed erisifo nell'erba medica.

Sacile, 14 giugno.

Qui e nei dintorni gli agricoltori si lagnano che nei medicai sonvi delle piazze estese di erba medica appassita. Quali ne sono le cause? Oggi ho potuto constatare per mezzo del microscopio che quelle piante sono affette da due malattie determinate da funghi, delle quali una si presenta sulle radici, e sulle foglie l'altra.

Sulle radici si osservano dei lunghissimi filamenti, rigonfiati di tratto in tratto, bianchi o rossicci, i quali succhiano da esse la linfa tantochè le inaridiscono e le disseccano: onde la pianticella intera ingiallisce e muore. Tali filamenti costituiscono la *rizoctonia*, detta volgarmente *muffa delle radici*,

Sulle foglie si osserva *l'erisifo*, il cui notevole sviluppo è dovuto alle lunghe pioggie. È un fungo che porta un ricettacolo carnoso, giallo dapprima, poi rosso e infine nero, contenente molti pericarpi ovoidei, aguzzi, ognuno dei quali è circondato da una polpa biancastra e rinchiude due seminuli.

L'erba medica affetta da erisifo, somministrata fresca a' buoi, è causa di abbondantissima insalivazione e quindi di dimagramento; ma, fermentata, riesce innocua, giacchè il fungo viene totalmente distrutto durante la fermentazione.

Circa ai rimedi per combattere con efficacia i detti parassiti, ancora purtroppo non se ne conosce. Speriamo che la scienza possa in breve suggerircene. *G. Crichiutti.*

Incendio.

Un incendio, sviluppatosi casualmente a Treppo Grande nel fienile di Moretti Gio. Batt., distrusse fieno e paglia per un valore di L. 300.

Ringraziamento.

Tricesimo, 15 Giugno.

La famiglia *Carnelutti* profondamente commossa, porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la loro carissima Emma. Un grazie di cuore alla signora de Pilosio, alla famiglia Boschetti, alla signora Zanuttini ed a quelle ragazzine che con pensiero gentile inviarono sì magnifiche corone. All'egregio dott. Zanuttini uno speciale ringraziamento per le affettuose premure che prodigò come medico e come amico.

Una cara esistenza oggi si è spenta in Tricesimo:

Emma Carnelutti

del fu Carlo, fanciulla dotata d'ingegno e bontà singolare, d'animo altamente delicato e gentile. Ella ci lasciò dopo aver sopportato serenamente la penosa malattia che la trasse alla tomba.

Addio **Emma,** tu sei volata in Cielo per accrescere il numero degli angeli; ma la tua cara memoria resterà incancellabile nell'anima di coloro che ti amavano tanto. Lucia, Caterina! piangete la vostra figlia e sorella amatissima. Alle vostre lagrime unisco le mie e sono il solo tributo d'affetto che unito alle preci si può pagare ad un caro che non è più.

Tricesimo, 14 giugno 1890.

La cugina C. C.

Il ritorno del Principe Ereditario

Potsdam, 13. Il Principe di Napoli è partito alle 11,30 di questa notte per Francoforte.

L'Imperatore lo accompagnò alla stazione dove si congedarono cordialmente. L'Imperatore abbracciò e baciò ripetutamente il Principe che rimase affacciato al finestrino del vagone salutando Guglielmo finchè il treno si mosse dalla stazione.

Congedandosi dal Cancelliere dell'impero, generale von Caprivi, il Principe disse che non dimenticherà mai l'accoglienza fattagli e il trattamento veramente regale, che egli attribuisce, non già a se stesso, ma all'amicizia che lega l'imperatore con suo padre, Re Umberto, e la Germania all'Italia.

Il Principe di Napoli fu nominato Colonnello del 13.o reggimento ussari di cui è comandante onorario Re Umberto.

Francoforte, 14. Il Principe di Napoli è arrivato questa mattina. Il Principe, in uniforme del 13.o ussari passò in rivista la compagnia d'onore alla stazione con bandiere e musica, e la fece sfilare.

Dalla stazione, il principe fece una passeggiata in vettura a Taunusanlubge, quindi passò a cavallo in rivista il tredicesimo ussari che gli sfilò dinanzi in colonna al passo.

Il principe si recò poscia in vettura a Palmengarten. Dopo, accompagnato dal borgomastro ritornò alla stazione. Qui fuvvi colazione di quarantacinque coperti a cui erano invitate le autorità civili e militari e gli ufficiali del 13.o ussari.

Il principe sedeva fra il comandante del corpo d'armata ed il comandante la divisione avendo di fronte il comandante del 13.o ussari Bissingze ed il principe di Sassonia Weimar.

Durante la colazione suonò la musica del 13.o ussari. Poscia il principe di Napoli acclamato dalla popolazione è partito per la via di Basilea diretto in Italia.

Roma, 15. Il principe di Napoli è arrivato questa sera alle ore 11, incontrato dal re ed ossequiato dai ministri, e dalle autorità. — Il re ed il principe si baciarono ed abbracciarono affettuosamente.

All'arrivo del principe di Napoli si trovava pure alla stazione l'ambasciatore del Marocco.

Fuoco al convento.

Ieri sera, verso le 7, sviluppavasi un incendio nel convento di S. Francesco della Vigna a Venezia. L'incendio prese in breve proporzioni allarmanti e dopo erculei sforzi della truppa, pompieri e cittadini fu domato e vinto verzo la mezzanotte. Il danno è ingente. Alcuni pompieri e soldati rimasero feriti. Il caporale dei pompieri Battaggia ebbe una gamba spezzata. Il suo stato è gravissimo.

L'ambasciata marocchina ricevuta dal Re.

Roma, 15. Oggi l'ambasciata marocchina fu ricevuta dal Re. L'ambasciata si recò al Quirinale in tre carrozze di Corte: un battaglione di bersaglieri e una compagnia di allievi carabinieri resero gli onori. Il conte Giannotti introdusse la missione nella Sala del trono. Il Re sedeva sul trono e aveva alla destra tutti i ministri; a sinistra tutti i funzionari della Casa civile e militare.

Quando l'ambasciata entrò nella Sala, il Re discese i gradini del trono. L'ambasciatore gettò indietro le due ali del *bournous* ed il capuccio, come si suol fare soltanto dinanzi al Sultano, e fece tre inchini. Quindi, lesse un discorso in arabo, ed il Re lesse la risposta in italiano. I discorsi furono tradotti frase per frase dall'interprete.

Nel suo discorso l'ambasciatore ringraziava il Re per le molte prove di interessamento dimostrate verso il Marocco.

Augura che le relazioni tra l'Italia ed il Marocco si facciano sempre più intime e cordiati. Il Re rispose ringraziando ed associandosi agli auguri dell'ambasciatore: soggiunse, che egli ed il suo popolo nutrono la massima amicizia per il Marocco.

L'ambasciatore ammirò moltissimo i corazzieri.

Cronaca Cittadina.

Per l'Asilo Infantile.

La *Stella Friulana* di ieri inizia una colletta per l'Asilo Infantile e pubblica le prime sottoscrizioni. Le offerte si ricevono anche presso il sig. Raimondo Zorzi libraio in via Daniele Manin.

Sappiamo che si sta firmando un ricorso al Consiglio comunale perchè in avvenire, nella ripartizione delle somme destinate a pubblica beneficenza, l'Asilo non sia dimenticato.

Confermasi poi che, nella prossima tornata del Consiglio, il cons. Pletti intenda muovere analoga interpellanza alla Giunta Municipale.

La causa dell'Asilo è la causa dei poveri ed è bene che anche questi trovino dei difensori.

—

Da un caritatevole signore, che non vuol essere nominato e che ringraziamo con tutto il cuore, ci perviene il seguente bigliettino:

Ill. sign r Direttore

Nell'intendimento d'iniziare una sottoscrizione a favore dell'*Asilo Infantile* ingiustamente trascurato, Le accompagno il mio obolo di L. 25, ch'Ella mi userà la gentilezza di far versare a quella Istituzione. Non dubito che coll'autorevole appoggio della *Patria* si riuscirà a raccogliere una piccola somma a beneficio di quei poveri bambini.

—

Così le caritatevoli persone che volessero aiutare l'Asilo possono mandare le offerte anche al nostro Giornale.

Non va in Africa.

È positivo che il comm. Bonaldo Stringher non va, per sua rinuncia, ad assumere il posto di Consigliere finanziario della Colonia Eritrea. In sua vece fu nominato il cav. Ambrogio Carnelli Capo divisione alle Imposte dirette.

Collocazione a riposo.

Con Decreto Ministeriale 8, corr. il Maresciallo di P. S. Buiotto Giovanni è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Congresso di alpinisti italiani.

Dal 10 al 15 luglio p. v. si terrà in Roma il XXII Congresso degli alpinisti italiani.

A coloro che vi interverranno saranno accordati speciali biglietti di andata e ritorno con progressive riduzioni sui prezzi.

Le adesioni saranno inviate alla Presidenza della Sezione di Roma (via Collegio Romano n. 26) non più *tardi del* 20 giugno.

Il programma del Congresso e delle escursioni che si faranno in detta circostanza è visibile anche presso la Sezione di Udine.

Società Dante Alighieri.

questa sera è convocato il Consiglio del Comitato locale.

Comitato Friulano per gli Ospizi Marini.

Raccolta indumenti.

Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo, ai poveri bambini del povero della nostra Città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato, riducibile per bambini.

Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'ufficio del medico municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. in qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate, ed antecipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato

Angiola Kechler-Chiozza.

Parasoli e ventagli della Ditta Lavarini e Giovanetti sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Abbiamo visitato il negozio di questa Ditta, in grazia della pioggia per provvederci di ombrello, e ne fummo assai contenti per la qualità e pel prezzo. Ed in quel negozio abbiamo poi osservato un ricco assortimento di *parasoli di tutta novità, e ventagli fantasia per le signore*, e *bastoni assai eleganti.*

Non c'è che dire; anche in questi oggetti c'è progresso, e la Moda ha le sue esigenze. E il Negozio Lavarini e Giovanetti ne è provveduto con tanta varietà da servire a tutti i gusti.

Ci rallegriamo poi con la Ditta Lavarini e Giovanetti per i buoni affari che fa, tanto co' suoi avventori di Udine, come con molti della Provincia.

Arresti.

Dalle guardie di P. S. furono arrestati:

1. Della Rossa Giuseppe fu Purissimo, per questua.
2. Tonuzzi Michele d'ignoti, calzolaio, e Fontanuzzi Luigi di Giovanni, fabbro, per ubbriachezza;
3. Carrara Vitaliano, di Carlo, per disturbo della pubblica quiete.
4. Nardoni Giov. Batt., fu Antonio, facchino, perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare la pena di un mese di detenzione per furto e di un giorno di arresto sussidiario per contravvenzione alla Legge di P. S.

Le ultime condanne

Liguro Leonardo, per contrabbando, 25 L. di multa e 4 giorni di detenzione.

Scagnetti Gio. Batta., per contrabbando, 51 L. di multa fissa e 20 di proporzionale.

Biasatti Giovanni, per due distinti reati furto qualificato: 9 mesi e 1[2 di reclusione.

Castagnaris Rosa, per contrabbando, a 10 L. di multa e 4 giorni di detenzione.

Ermacora Michele, per renitenza alla leva, a giorni 6 di detenzione.

Degano Gio. Batta e Cosattini Celeste, condannati dal Pretore del II Mandamento locale ad un mese di detenzione cadauno per ferimento in danno di Conatti Amadio, appellarono da tale sentenza ed il Tribunale confermandola nel merito ridusse la pena a 10 giorni di detenzione.

Degani Gio. Batta fu Giovanni da Facdi, imputato di furto, a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Specogna Giuseppe di Domenico, da Canalutto, per ferimento, a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Teatro Nazionale.

Bellissima ed interessante la collezione artistica del cav. M. Petagna.

Nessuno per certo vorrà lasciar passare l'occasione di ammirare le stupende vedute d'Europa, America ed Africa con un semplice giro per la platea del teatro Nazionale.

Club umoristico di divertimenti.

Il concerto di sabato sera riuscì egregiamente: il programma fu eseguito assai bene.

Applauditissimi gli esecutori.

—

I Soci sono convocati per mercoledì venturo, ore 9 pom., in assemblea generale straordinaria, per trattare *oggetti di somma importanza.*

Il tempo probabile.

Continua all'occidente l'alta pressione barometrica, come nella settimana decorsa; con bassa ed irregolare pressione nell'Europa continentale; perciò possiamo aspettarci temperatura relativamente bassa, tempo incostante con pioggie e temporali.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'8 al 14 giugno 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 8
» morti » 3 » —
Esposti » — 2
Totale N. 27.

Morti a domicilio.

Attilio Burello di Pietro d'anni 3 — Ida Veneroni di Giuseppe d'anni 3 mesi 8 — Marianna Durissini-Zuliani fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Maria Ballarini-Raffaeli fu Paolo d'anni 82 casalinga — Luigi Spezzotti fu Gio. Batt. d'anni 76 industriale — Adelchi Comuzzi di G o. Batt. di mesi 4 — Maddalena Cimbosi fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Paolo Nigris di Giuseppe di mesi 6 — Caterina Vidissoni Murer fu Leonardo d'anni 60 pensionata — Giuseppe Cassacco fu Nicolò d'anni 80 pensionato — Luigi Lanzoni fu Pasquale d'anni 44 muratore.

Morti nell'Ospitale civile.

Santo de Pellegrin fu Angelo d'anni 63 agricoltore — Orsola Vispatti d'anni 40 contadina — Paolo del Bianco fu Domenico d'anni 72 stalliere.

Totale N. 14 dei quali N. 3 non appartengono a questo Comune.

Matrimoni

Agostino Cotterli agricoltore con Giuditta Colautti contadina — Alessandro Viviani lipajuolo con Matilde Ferventi serva — Giovanni Coviz falegname con Giuditta Crismanti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Deotti merciajo girovago con Maria Luigia Zeta serva — Giuseppe Farra facchino con Margherita Zamolo tessitrice.

N. 15379. Div. III.

R. Prefettura di Udine

In seguito a deliberazione 22 Maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa, a tutto il 10 Luglio p. v è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagabile a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri;

c) Residenza nel capoluogo di Meretto.

d) Obbligo alla Levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il Regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze carta bollata da cent. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura

Udine, li 10 giugno 1890.

Il Prefetto
Rito.

LOTTO

Estrazioni del 14 giugno

Venezia	89	68	61	65	72
Roma	76	74	78	89	39
Napoli	87	27	28	14	77
Milano	80	9	64	45	39
Torino	45	80	72	48	35
Firenze	40	16	68	10	45
Bari	5	50	7	28	44
Palermo	47	19	63	42	37

Gazzettino Commerciale

Mercato Bozzoli.

Nostrani gialli e bianchi pesati Kg. 25: prezzo da L. 4.40 a ...... — Incrociati (esclusi i polivoltini) pesati Kg. 151.30: prezzo da L. 3.75 a 4.30.

—

Udine, 16 giugno.

Incrocio da L. 4.10 a 4.20; nostrano da L. 4.35 a ...... al chilogramma.

—

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 14 giugno 1890.

Nostrane gialle quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 1603.10, quantità parziale oggi pesata chilogram. 1003.10. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.60, massimo fior. 2.—, adeguato fior. 1.84 3[10.

Dal municipio di Gorizia,
li 14 giugno 1890.

—

Pesa pubblica di Gorizia il giorno 15 giugno 1890.

Nostrane gialle quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogram. 3712.65, quantità parziale oggi pesata cilogram. 2109.55. Prezzo giornaliero minimo fior. 1.65, massimo fior. 2.—, adeguato fior. 2.82 8[10.

Dal municipio di Gorizia,
li 15 giugno 1890.

L'estrazione del 31 Marzo 1890

del Prestito Bevilacqua La Masa, assicurato sopra un capitale garantito dal Governo, fu una vera fortuna per Signori Bottazzi e Carlevaro di Genova, i quali vinsero il premio di L. 250,000 con una Obbligazione facente parte di un Gruppo di Cinque.

Questa combinazione di Obbligazioni può dar luogo a tante vincite, per Lire 1,400,000 a un solo gruppo di Cinque Obbligazioni. E che cosa si arrischia? Nulla! Un gruppo costa L. 62, 50 e il capitale che rappresenta non si può perdere mai!

Chiunque possedesse una o più obbligazioni può completare il gruppo rivolgendosi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco con sede in Genova, Via Carlo Felice, 10. La prossima estrazione avrà luogo il 30 corr. Giugno.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis.

Panno di vetro.

Il « British Warehouseman » fa menzione di una nuova macchina, destinata a fabbricare panno dai vetri rotti.

Oltre all'utilizzare centinaia di tonnellate di una sostanza rotta ed inutile, il tessile, così prodotto, avrà molti vantaggi sopra tutti gli altri del genere: esso è incombustibile, può essere fabbricato di tutti i colori e di qualunque forza e grossezza.

La sola incombustibilità lo renderà prezioso per coloro che si servono del fuoco pei loro lavori.

Può essere adoperato per abiti da signora, in luogo della seta, della quale è più lucido e più fino, mentre si lava più facilmente.

La sua utilità dipenderà, tuttavia, molto dalla sua durata.

Pubblicazioni.

Lettere di Giuseppe Giusti, Giacomo Leopardi, Ugo Foscolo e Pietro Giordani, scelte e annotate per le Scuole, da *Giuseppe Rigutini.* — Firenze, R. Bemporad e figlio (lire due).

L'arte di scriver lettere, specie le lettere famigliari, non è tanto facile ad apprendersi; perchè lo scrivente tralascia volentieri ogni artificiosità di stile, per usare quelle forme che più corrispondono al linguaggio parlato, e a poco giovano le regole che se ne danno nei trattativi di Rettorica, se non sono aiutati da molti buoni esempi. Per queste ragioni gli ultimi Programmi ministeriali indicano per il Ginnasio inferiore le Lettere del Giusti e di altri autori moderni; ma nessuno darebbe in mano dei giovanetti quegli epistolari, quindi la necessità di una scelta posta insieme con discrezione e criterio, come quella pubblicata dagli editori Bemporad e figlio, nella quale si porgono i migliori esempi di lettere di stile famigliare, che, usati con moderazione, potranno essere di efficace insegnamento. In tale scelta il professore Rigutini non ha seguito le distinzioni per genere, perchè avrebbe dovuto mescolare le lettere di uno con quelle di un altro scrittore, ed ha lasciato all'insegnante l'ufficio di rilevare l'esempio di questo o quel genere; ma ha diligentemente annotato il libro, che si raccomanda per il nome autorevole del raccoglitore.

—

Roma, 15. Oggi vennero presentate al Re lettere direttegli da Mangascià, e Mesciascià. Anche Crispi ricevette delle lettere da Mangascià, Mesciascià e Alula.

LIBERATO!!!

Palermo, 15. Il banchiere Filippo Arrigo che venti giorni sono era stato catturato dai briganti travestiti da carabinieri, è ritornato oggi libero a Termini Imerese

L'autorità raddoppia ora le indagini per arrestare i briganti.

Ieri l'altro in Termini si procedette a molti arresti, tra gli altri dell'avvocato Giuseppe Purpura, notissimo nel foro e che godeva finora moltissima stima: del sacerdote Quattrocchi e del nipote di costui Giuseppe, e di due contadini.

La forza ricercava anche il farmacista Pasquale Quattrocchi. Non lo trovò in casa. Assicurano fosse fuggito.

Il feritore del prete condannato.

La sera del 24 marzo anno corrente certo Giovanni Lotti, pessimo soggetto di Livorno, perbrutale malvagità, feriva gravemente il sacerdote Bertini - Morini.

Sabato il Lotti fu condannato dalla Corte d'Assise di Livorno a ventinove anni e tre mesi di reclusione e negli accessori di legge.

La folla immensa applaudì alla condanna.

Il Lotti, mantenutosi dianzi negativo, udita la sentenza confessò il misfatto e si dolse soltanto di non aver ucciso il prete.

450000

L'espropriazione dell'isola di Caprera costerà all'Erario quattrocento cinquanta mila lire. A conto delle economie ....

—

Roma, 15. Fu arrestato Domenico Monteo ex - proprietario del Caffè omonimo.

È imputato di bancarotta frandolente.

Notizie Telegrafiche.

Colerina.

Pietroburgo, 15. — La *Gazzetta* di Samarcanda annunzia che si verificarono alcuni casi di colerina a Taschkent. Furono prese delle misure sanitarie.

(Samarcand è città di 36 mila abitanti nell'Asia centrale russa.)

Dimostrazione antiaustriaca

Belgrado, 15. Stamane la folla, radunatasi sotto il Consolato austriaco, gridò: « Abbasso Kalnoky! Abbasso l'Austria! »

La polizia disperse i tumultuanti.

La civiltà si fa strada.

Aja, 14. — Gli olandesi occuparono l'11 corr. la posizione di Atchinesi presso il fiume Fei. Gli Atchinesi ebbero 80 morti, gli olandesi 24 feriti, fra cui due ufficiali.

Uno scoppio di cotone fulminante

Berlino, 15. Nella fabbrica di polvere senza fumo a Spandau è avvenuta una terribile esplosione di cotone fulminante. Fortunatamente i 1500 operai addetti allo stabilimento non erano nella fabbrica propriamente detta, ma stavano facendo colazione in un capannone, che serve di spogliatoio. Il capannone rovinò, ricoprendo gli operai, molti dei quali rimasero contusi leggermente. Quasi tutte le donne svennero.

L'Internazionale.

Parigi, 15. Al banchetto dei socialisti, il deputato Ferroul annunziò, essersi ricostituita l'*Internazionale.*

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di Praga e di A. LEONHARDI di Bodenbach a/ Elbe. **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche — Atlanti — vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabb. Murari di Bari, Ermanno di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legature — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiere, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e penna a Ciondolo, con data movibile ecc. a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Areostatici varie forme — Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, avorio, velluto, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — non v'hà in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

necessli prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni carie per l'uso.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e sguarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI, *Verona* col solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami e Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

AMARO D' UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d' Udine

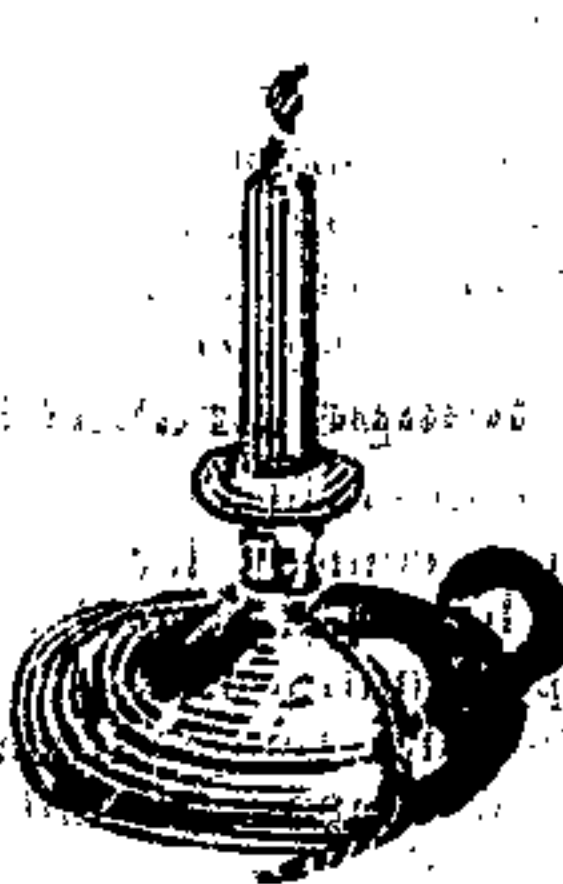
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco, Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa, accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio e riccamente fornito di tutte le sorta di questi lucerniere, lampioni, fanali....

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie,* Ingorghi, Tossi, Raucedine, sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso Comelli. — De Vincenti Foscarini.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto e d'aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porticante*** *ecc.*

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti, — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco